



Cgil: serve subito più equità

«La condizione perché si continui il confronto è che sia possibile cancellare le iniquità cinicamente previste dalla manovra del governo». Così la Cgil in una nota. Il sindacato «comprende e rispetta gli appelli alla coesione del presidente. In questa luce la Cgil dirà con coerenza ciò che ritiene giusto e accettabile e ciò che secondo le nostre valutazioni non lo è».

l'Unità

MARTEDÌ
9 AGOSTO
2011

7

Giovedì da Tremonti le prime indicazioni, per Ferragosto solo misure parziali. Il resto a fine mese

L'atteso decreto si divide in due

Foto di **Ciro Fusco/Ansa**



Intervista a Paolo Galassi

«Senza riforme vere l'Italia non regge alle richieste dell'Ue»

Confapi ribadisce le sue richieste all'esecutivo: «Sono anni che chiediamo le liberalizzazioni e una svolta fiscale, le esportazioni da sole non bastano»

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Guardi, glielo dico da europeista convinto: a questo punto che cosa ci fa l'Italia in Europa?». Paolo Galassi è un fiume in piena. Presidente dal 2006 della Confapi, la Confederazione che associa oltre 120 mila imprese con circa 2 milioni di addetti, l'uomo si dice «stanco ed arrabbiato» allo stesso tempo. «Sono anni, da ben prima delle ultime elezioni politiche, che chiediamo alla politica di procedere con le riforme, l'unico modo per restituire competitività al Paese. Non è successo nulla ed ora ci troviamo al centro di questa crisi drammatica, nella quale l'Europa vuole dall'Italia essenzialmente una cosa, rimettere a posto i conti. Ma se il governo non fa le riforme e rimette in moto la crescita quel che ci chiede Bruxelles diventa insostenibile, piuttosto che curarci aumenta la malattia».

Le ribadisca queste riforme...

«I temi, come ho detto, sono sempre gli stessi. Servono una riforma del fisco, che abbassi le tasse e sconfigga l'evasione, delle vere liberalizzazioni, lo sfoltoimento dei costi e dei meccanismi della burocrazia. Il tutto evitando di affrontare i problemi con un'ottica parziale».

Vale a dire?

«In questi giorni sento parlare dell'

Chi è Industriale nel settore metalmeccanico e chimico



PAOLO GALASSI, 55 ANNI

DAL 2006 È PRESIDENTE DELLA CONFAPI
CHE ASSOCIA OLTRE 120 MILA IMPRESE

assoluta necessità di rilanciare il nostro sistema imprenditoriale. Un'esigenza sacrosanta, per carità, ma chi pensa a coloro che dentro le imprese ci lavorano? Se un operaio guadagna poco più di mille euro al mese come si può pensare che abbia la possibilità di aumentare i suoi consumi? E senza un rilancio dei nostri consumi interni non andiamo da nessuna parte, da sole le esportazioni non possono risolvere il problema. Glielo dice uno che questa situazione la sta vivendo in prima persona».

In che modo?

«Guido un'impresa che opera nel settore chimico e che realizza da sempre una parte importante del suo fatturato fuori dall'Italia. Negli ultimi anni, però, per sopportare la crisi siamo stati costretti ad incre-

mentare la nostra quota di vendite all'estero dal 60% fino all'86%. Ma non è pensabile che questo diventi la regola, così come non è giusto che tante altre piccole e medie imprese concentrate sul mercato interno non ce l'hanno fatta e sono state costrette a chiudere».

Si diceva dell'Europa. Il "commissariamento" dell'Italia di cui tanto si parla potrebbe creare ulteriori problemi all'imprenditoria, a cominciare dal rapporto con le banche.

«Purtroppo è vero. Già negli anni precedenti le piccole e medie imprese hanno dovuto subire la propensione crescente degli istituti di credito ad operare nella finanza, e questo a scapito dell'erogazione del denaro indispensabile ad effettuare gli investimenti industriali. Adesso, la pressione europea sull'Italia con tutta probabilità creerà problemi di liquidità anche alle nostre banche, con ulteriori difficoltà nell'accesso al credito da parte delle imprese».

Domani le parti sociali si siederanno al tavolo con il governo. Che cosa si aspetta dal confronto?

«Premesso che è sempre meglio incontrarsi piuttosto che ignorarsi, non mi aspetto molto. Innanzitutto voglio vedere chi si presenterà e chi invece resterà al mare. Confapi farà la sua parte di concerto con la pluralità di soggetti, sindacati, Confindustria, Concommercio, Abi, che soltanto pochi giorni fa ha firmato la lettera nella quale si chiede un patto per la crescita e "discontinuità". Ripeto, vogliamo quelle riforme che questo governo ed i precedenti non hanno voluto e saputo fare. Staremo a vedere».

Qual è la vostra posizione riguardo l'introduzione di una tassa patrimoniale?

«Sono abbastanza scettico perché la patrimoniale si può strutturare in due modi: colpendo esclusivamente i soggetti molto ricchi, ma con introiti limitati a beneficio dello Stato, o invece estendendo il prelievo ad una platea più ampia, ad esempio prendendo di mira gli immobili o i conti correnti, andando però a colpire contribuenti che ricchi non lo sono affatto, con evidenti contraccolpi sui consumi e sulla crescita».

polemiche» e restare a disposizione, «non sono previsti spostamenti tali da impedire la sua presenza per tutto il tempo e per tutte le necessità che dovessero emergere».

In questa gara di presenze, è assicurata quella del segretario del Pdl Angelino Alfano, con i capigruppo Fabrizio Cicchitto e Maurizio Gasparri. Niente defezioni tra i leghisti - non è escluso che si faccia vivo il leader Umberto Bossi - e piene pure per i parlamentari Pd. All'appuntamento delle 11 nella sala del Mappamondo a Montecitorio non mancheranno il segretario Bersani e i presidenti dei gruppi Dario Franceschini e Anna Finocchiaro. E ancora, Antonio di Pietro, con una nutrita squadra dell'Italia dei Valori. Terzo Polo presente con tutti i leader: Pier Ferdinando Casini, Francesco Rutelli e Italo Bocchino. Il presidente della Camera Gianfranco Fini invece sarà al piano nobile del Palazzo, nei suoi uffici.

Ma tutti troveranno ambienti un po' disordinati, per i lavori di manutenzione già programmati.